

L' AUTOGRAFO DEL CENTURIONE

LUIGI SCRINZI

professore dell'Università di Milano



IL VERBO ITALIANO "LEGGERE" DERIVA DAL LATINO LEGER - UNIRE, RACCOGLIERE, FARE DELLA MOLTEPLICITÀ UN'UNITÀ, METTERE INSIEME LE PARTI IN UN INTERO. DA QUESTA RADICE ETIMOLOGICA HA ORIGINE LA PAROLA LEGIO-LEGIONIS. NELL'ANTICA ROMA LEGIONE SIGNIFICAVA UN NUMERO PRECISO DI SOLDATI ACCORPATI PER UN UNICO SCOPO BELLICO, UNITI DA UN SIMBOLO COMUNE E SOTTO UN SOLO COMANDO.

La XII legio Fulminata

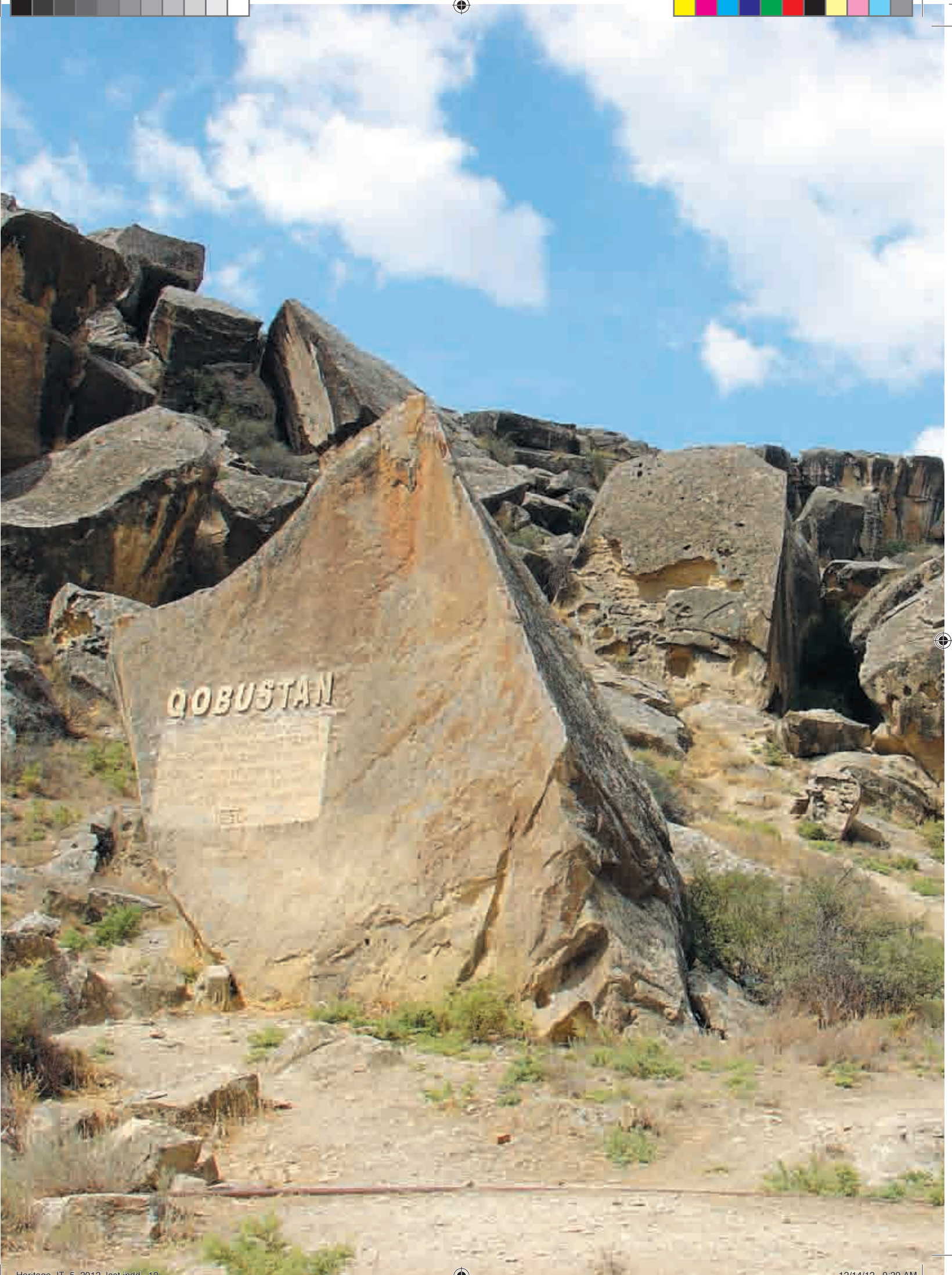
Inizialmente non si chiamava così. Questa legione fu creata da Cesare nel 58 A.C. con il nome di Victrix (vincitrice). Dal momento della sua costituzione la legione partecipò ai principali eventi delle guerre civili. All'inizio si sottomise a Cesare (dal quale inseguito si allontanò dopo la sconfitta definitiva degli abitanti di Pompei), e poi ad Ottaviano. Alla fine del loro servizio, i veterani della legione venivano dislocati nei dintorni di Patrae (Patrasso).

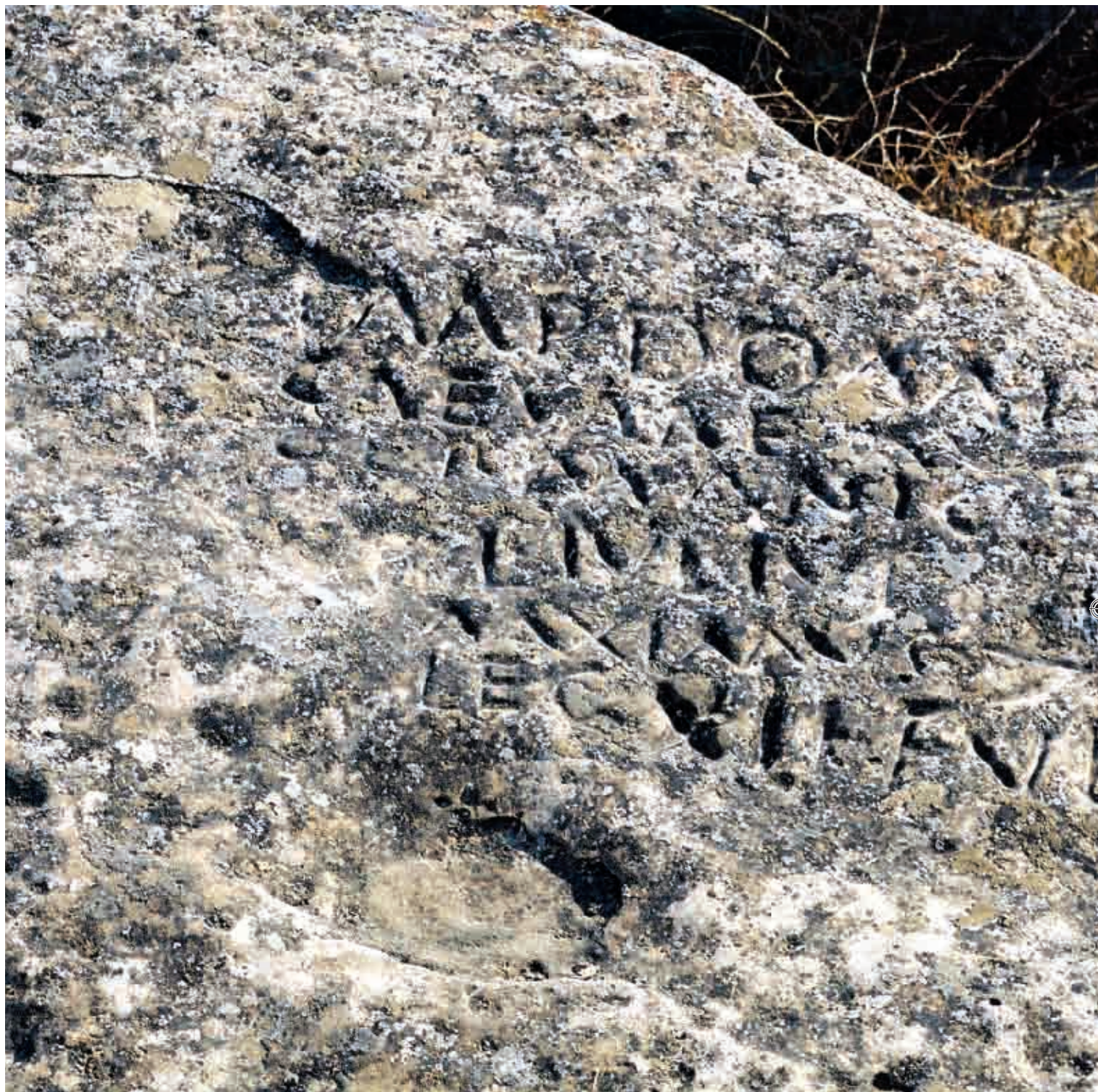
Vi sono diverse testimonianze che riguardano la successiva dislo-

cazione di questa divisione militare e la sua riorganizzazione sotto la direzione di Ottaviano Augusto; secondo altre fonti, per alcuni anni la legione fu dislocata in Egitto. Ma questa versione è poco avallata da documenti.

La XII legio Fulminata nel Gobustan

Nel 1948 nelle Mémoires de l'Académie des Sciences IV.7 viene pubblicato per la prima volta il lavoro di I.M. Jafarzade e P.C. Toumbili relativo all'iscrizione rinvenuta vicino alla montagna di Boyukdash, nella zona archeologica del Gobustan, non lontano da Baku.





L'Année Epigraphique ne dà notizia qualche tempo dopo (anno 1951, registrazione N°263); l'iscrizione riporta quanto segue: **"All'epoca dell'Imperatore Domiziano**

Cesare Augusto Germanicus, Lucius Julius Maximus (centurione) della XII Legio Fulminata".

L'iscrizione è incisa su una roccia sedimentaria. La zona arche-

ologica del Gobustan conta migliaia di antiche pitture rupestri. All'inizio si pensava che attraverso le innumerevoli iscrizioni l'autore volesse lasciare in questa grandiosa cattedrale a cielo



aperto un ricordo di sé, dei suoi compagni di battaglia e del suo imperatore. Per quanto riguarda il testo, indubbiamente è stato inciso fra l'84 e il 96, durante il regno di Domiziano.

L'ultimo rappresentante ereditario aveva effettivamente adottato il titolo onorifico di "Germanicus" dopo i festeggiamenti per la prima vittoria sui Catti (una popolazione germanica che viveva sulla riva destra del Reno) nell'83.

L'autore dell'iscrizione (se non altro il committente) era un centurione, come dimostra il simbolo diacritico che si trova a lato del cognome. In effetti vi era l'usanza di indicare lo stato sociale del centurione con il simbolo di un sette capovolto. Potrebbe trattarsi della stilizzazione di uno stelo di giunco, tradizionalmente segno distintivo dei sottufficiali, che simboleggiava il potere sui legionari, incluso, tra l'altro, il diritto di infliggere pene corporali.

L'epigrafe è la più orientale, ovvero **la più lontana da Roma** tra quelle note in latino. Non si esclude che sia l'unica nel Caucaso. Secondo alcune fonti, c'era un'iscrizione simile nei dintorni della città di Fizuli in Azerbaigian; purtroppo questa iscrizione non si è conservata fino ai nostri giorni.

Il significato della presenza romana nel Caucaso

Negli ultimi anni del suo regno l'imperatore Nerone aveva pianificato una campagna militare nel Caucaso Meridionale, cancellata per l'improvvisa ribellione di Giulio Vindice nella Gallia Lugdunense.

Inoltre, vi erano innumerevoli reparti distaccati in Germania, Bretagna ed Illiria che Nerone scelse e inviò nel Caucaso per preparare la guerra contro gli Albani.

Le ragioni di questa campagna sono a noi ignote. Ma possiamo formulare alcune ipotesi in merito a queste "porte del Caspio": tra i tanti passi nel crinale del Caucaso Cen-

trale solo pochi erano adatti al passaggio di un'intera armata.

Alcuni studiosi collegano la presenza della XII Legio Fulminata in Caucaso con la preparazione della guerra. Tuttavia questa versione non ha sufficiente fondamento.

E' possibile che Domiziano sia stato sconfitto proprio in questa regione. Così la **legione comandata da Lucius Julius Maximus si trovava probabilmente nel Gobustan per controllare un'altra via importante dal punto di vista strategico, il Passo Derbet a nord di Baku.**

Questa stretta lingua di terra fra il mar Caspio e le montagne era in sostanza l'unico passaggio dal Caucaso Meridionale a quello Settentrionale in inverno. Le oscillazioni del livello del mare allargavano questa striscia di terra.

I lavori di restauro: leggere, unire, raccogliere, capire, conservare.

La roccia con l'iscrizione in latino del centurione della XII Legio Fulminata è in fase di restauro poiché è di fondamentale importanza per quanto riguarda lo studio della storia non solo dell'Azerbaigian ma anche dell'impero romano. Utilizzando acqua distillata, dalla superficie della pietra è stata rimossa la microflora dannosa, muschi, licheni, funghi, batteri e anche i sali, che corrodono la pietra.

Allo stato attuale i lavori di restauro continuano sotto la direzione dell'autore di questo articolo con i collaboratori del parco. Il restauro permetterà di ottenere una migliore lettura di questo documento paleografico e ci darà un nuovo stimolo ad effettuare ulteriori ricerche approfondite nel Gobustan in campo geologico, archeologico, storico ed altro. 🌟

